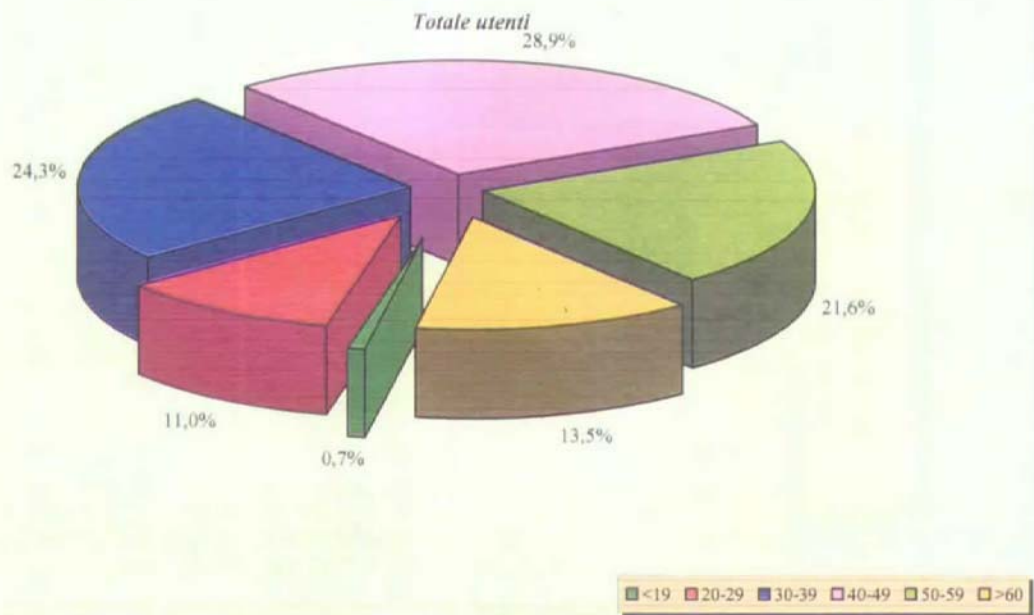
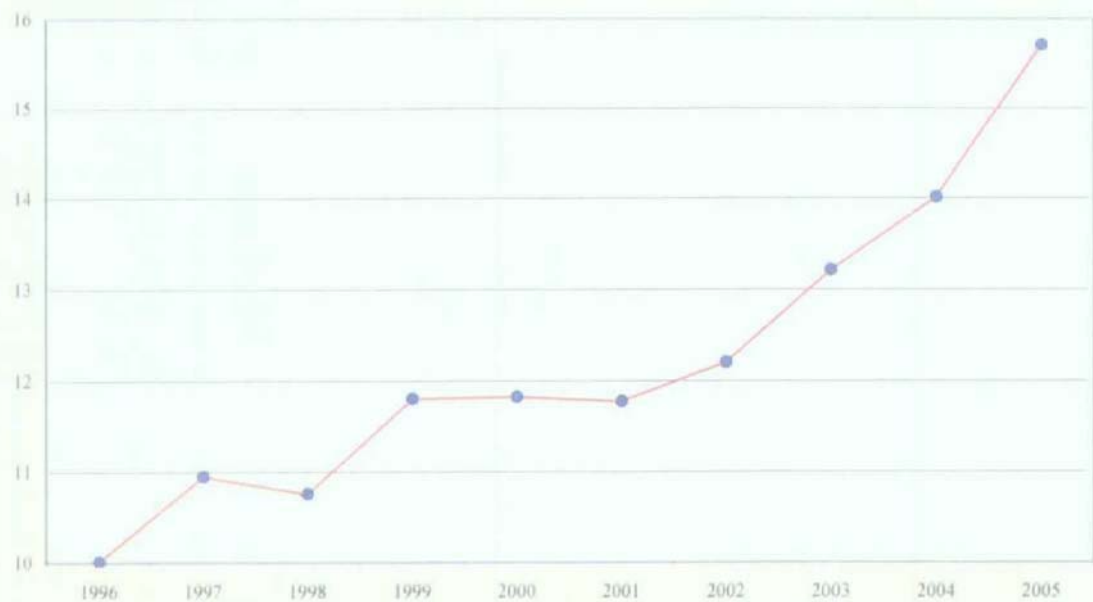


Graf.3 - UTENTI DISTRIBUITI PER FASCE D'ETA' - ANNO 2005



Ministero della Salute-Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria-Uff.VII

Graf.4 - PERCENTUALE DI NUOVI UTENTI DEI SERVIZI TERRITORIALI
NELLA CLASSE 20-29 ANNI



Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Uff. VII

PARTE SECONDA

5. I servizi alcolologici e l'utenza dopo l'emanazione della legge 30.3.2001 n. 125.

Anno 2005

5.1. Il personale dei servizi

Al 31.12.2005 sono stati rilevati 412 servizi o gruppi di lavoro per l'alcoldipendenza, distribuiti in 19 Regioni: il 94,7% sono di tipo territoriale, il 3,1% di tipo ospedaliero, il 2,2% di tipo universitario (tab.1-2; graf.1).

In totale nel 2005 sono state preposte alle attività relative all'alcoldipendenza 3.416 unità di personale: 797 addette esclusivamente (23,3% del totale) e 2.619 addette parzialmente (76,7% del totale).

Dalla distribuzione percentuale del personale di livello territoriale per tipo di rapporto, si osserva che nella maggior parte delle Regioni si hanno proporzioni elevate di addetti parziali; fanno eccezione il Friuli Venezia Giulia, l'Abruzzo e la Calabria, nelle quali sono più frequenti gli addetti esclusivi, e la Valle d'Aosta, in cui il personale si distribuisce equamente tra le due tipologie.

Analizzando distintamente i profili professionali direttamente coinvolti nel trattamento dell'alcoldipendenza, si rileva che la proporzione più alta di addetti esclusivi spetta agli educatori professionali (26,2%), seguiti dagli assistenti sociali (24,9%), dagli psicologi (23,9%) e dagli infermieri professionali (23,2%); viceversa, nel ruolo medico si osserva la quota più elevata di addetti parziali (77,5%) (tab.3; graf.2-3).

La tabella 4 riporta i trend nel periodo 1996-2005 del numero assoluto delle unità di personale (totale, esclusivo e parziale) distinte nelle singole qualifiche professionali.

Nella tabella 5 sono visualizzate le distribuzioni percentuali regionali delle 4 suddette qualifiche, distintamente per il totale e per gli addetti esclusivi e parziali: analizzando il dato nazionale si nota che il 48,5% del personale totale è costituito da operatori sociosanitari; i medici rappresentano il 23,3% e gli psicologi il 17,3%; il restante 10,9% riguarda il personale amministrativo o di altra qualifica.

La distribuzione del personale esclusivo si caratterizza, rispetto a quella del personale parziale, per una minore presenza di medici (22,5% negli esclusivi, 23,6% nei parziali) e una maggiore di psicologi e di operatori socio-sanitari (rispettivamente: 17,7% e 50,6% negli esclusivi, 17,1% e 47,9% nei parziali).

L'analisi della distribuzione regionale del personale totale per qualifica evidenzia una marcata eterogeneità territoriale per tutti i profili professionali in esame e che gli operatori sociosanitari rappresentano la professionalità più frequente in ogni Regione (graf.4).

5.2. Le caratteristiche demografiche dell'utenza

Nel 2005 sono stati presi in carico presso i servizi o gruppi di lavoro rilevati 56.234 soggetti alcol dipendenti (tab.6), valore in aumento rispetto all'anno precedente (+4,3%) (graf.5).

Il 34,5% dei servizi ha meno di 50 utenti; quelli a più alta utenza (200 o più soggetti in carico) rappresentano il 19,1% del totale dei servizi o gruppi di lavoro rilevati (graf. 6). La graduatoria regionale vede le Regioni del nord (ad eccezione della Valle d'Aosta) ai primi posti. In particolare Veneto e Lombardia sono le Regioni con il numero assoluto più elevato di utenti (rispettivamente, 11.242 e 9.254), mentre il valore più basso si registra in Valle d'Aosta con 254 utenti.

Il 36,3% dell'utenza complessiva è rappresentato da utenti nuovi, il rimanente 63,7% da soggetti già in carico dagli anni precedenti o rientrati nel corso dell'anno dopo aver sospeso un trattamento precedente. Stratificando per sesso, le percentuali di nuovi utenti risultano pari a 37,2% per i maschi e a 33,4% per le femmine.

A livello regionale, i nuovi utenti presentano un'elevata disomogeneità nella distribuzione percentuale: la maggiore concentrazione si osserva in Abruzzo (56,1%) mentre la più bassa in Valle d'Aosta (23,6%) (graf.7).

Il rapporto M/F è pari a 3,5, considerando il totale degli utenti (gli uomini rappresentano il 77,8% dell'utenza totale), a 3,9 nei nuovi utenti e a 3,3 negli utenti già in carico o rientrati, a conferma della maggiore proporzione di maschi tra i nuovi utenti (79,6%) rispetto agli utenti già presi in carico dai servizi (76,8%).

A livello regionale questa maggiore presenza maschile risulta più evidente al centro-sud, sia per il totale degli utenti che distinguendo gli utenti per tipologia (nuovi e già in carico o rientrati): quasi tutte le Regioni centrali e tutte le Regioni meridionali rilevate presentano valori del rapporto M/F superiori alla media nazionale.

L'analisi per età (tab. 7) evidenzia che la classe modale è 40-49 anni, sia per l'utenza totale (16.234 soggetti, pari al 28,9%) sia per le due categorie dei nuovi e vecchi utenti (rispettivamente 26,8% e 30,1%). Gli individui di età compresa tra i 30 e i 59 anni rappresentano il 74,8% di tutti gli alcoldependenti in esame (71,3% nei nuovi utenti e 76,8% negli utenti già in carico), i giovani al di sotto dei 30 anni non superano il 17% (11,7% negli utenti totali, 17,0% nei nuovi utenti e 8,7% nei vecchi utenti), mentre non trascurabile è la quota degli individui di 60 anni e oltre (13,5% negli utenti totali, 11,6% nei nuovi utenti e 14,5% nei vecchi utenti).

Come atteso, i nuovi utenti sono più giovani degli utenti già in carico o rientrati: il 56,8% dei primi ha più di 40 anni rispetto al 68,1% dei secondi; il 17,0% dei nuovi utenti ha meno di 30 anni mentre per i vecchi questa percentuale è dell'8,7%; viceversa, gli ultracinquantenni sono il 30,0% per i nuovi utenti e il 38,0% per quelli già in carico. Analizzando distintamente i due sessi si nota che l'utenza femminile è relativamente più anziana di quella maschile (presumibilmente anche per effetto della struttura per età della popolazione generale): il 37,8% degli utenti maschi ha meno di 40 anni rispetto al valore analogo di 30,0% delle femmine; nella classe modale 40-49 si concentra il 31,7% delle donne (contro il 28,1% del sesso maschile), nella classe successiva (50-59 anni) le percentuali scendono a 23,3% e a 21,2%, rispettivamente, per le donne e per gli uomini; infine la proporzione di utenti con età maggiore o uguale a 60 anni è pari a 13,1% nei maschi e a 14,9% nelle femmine. Stratificando per sesso e tipologia di utenza si osserva nuovamente il maggior peso percentuale, nelle donne, delle classi di età più avanzate. Nel tempo la tendenza più evidente e più interessante è quella relativa all'aumento della frequenza della classe di età giovanile 20-29, sia nell'utenza totale che, e soprattutto, nei

nuovi utenti, per i quali si è passati dal 10,7% del 1998 all'attuale 15,7%. Per quest'ultima tipologia si nota, negli anni più recenti, anche un aumento dei soggetti con meno di 20 anni e, parallelamente, la diminuzione di quelli di età 40-49 anni e soprattutto 50-59 anni e ≥ 60 anni, a ulteriore conferma di un "ringiovanimento" sempre più evidente nell'utenza che si rivolge per la prima volta ai servizi. Tale andamento si osserva negli ultimi anni, ovviamente in maniera molto più sfumata, anche nei vecchi utenti: le frequenze delle classi 20-29 anni e 30-39 anni aumentano, mentre quella della classe 50-59 anni diminuisce (tab.8; graf.8a-8b).

Le caratteristiche fin qui evidenziate sulla distribuzione per età degli utenti vengono sostanzialmente confermate analizzando l'età media (tab.9).

Nel 2005 l'età media del totale degli utenti rilevati è pari a 44,5 anni; le donne hanno un'età media più elevata dei maschi (46,0 rispetto a 44,1) a conferma dell'ipotesi della maggiore anzianità dell'utenza alcolodipendente femminile e, come già evidenziato, i nuovi utenti sono mediamente più giovani rispetto agli utenti già in carico o rientrati (42,5 vs 45,7), ma entrambi i sottogruppi non si discostano dalla tendenza generale di una maggiore rappresentatività delle età avanzate nelle donne rispetto agli uomini (rispettivamente 44,3 vs 42,1 nel sottogruppo dei nuovi utenti e 46,8 vs 45,3 anni nel sottogruppo degli utenti già in carico).

A livello regionale, si delinea, pur con qualche eccezione, una sorta di gradiente nord-sud: per il complesso degli utenti tutte le Regioni settentrionali, ad eccezione della Lombardia, della Provincia autonoma di Trento e della Liguria, presentano valori dell'età media superiori al dato nazionale; viceversa nel sud si registrano valori più bassi.

Dalla tabella 10 e dal grafico 9 si osserva, negli anni più recenti, una diminuzione dell'età media in tutte le categorie di soggetti considerate (meno netta solo per gli utenti già in carico maschi); in particolare nei nuovi utenti maschi tale diminuzione è più evidente e si osserva già dal 2001 (da 44,0 a 42,1 anni) a conferma del "ringiovanimento" dell'utenza che per la prima volta si rivolge ai Servizi.

5.3. I consumi alcolici dell'utenza

Nel 2005 (graf. 10) la bevanda alcolica maggiormente consumata è il vino (56,1%), seguito dalla birra (23,5%), dai superalcolici (11,6%) e dagli aperitivi, amari e digestivi (5,0%). La birra risulta prevalentemente consumata dai maschi (24,5% vs 19,5% delle femmine), mentre per il vino, per i superalcolici e per gli aperitivi, amari e digestivi si osservano percentuali più elevate di consumatori di sesso femminile (rispettivamente 58,4%, 11,7% e 5,8% vs 55,5%, 11,6% e 4,8% dei maschi).

La distribuzione degli utenti per tipo di bevanda alcolica di uso prevalente è molto variabile regionalmente: per il vino, utilizzato in genere più frequentemente al nord, si passa dal 65,6% del Piemonte al 37,8% della Sicilia; il sud sembra caratterizzarsi per un maggior uso, oltre che di birra (tutte le Regioni, ad eccezione della Campania, presentano valori superiori alla media) anche di superalcolici (il 20,5% e il 22,5% in Calabria e in Sicilia contro l'11,6% della media nazionale) e di aperitivi/amari/digestivi, particolarmente utilizzati anche in alcune Regioni centrali (graf.11).

Nel periodo 1996-2005 (graf. 12) vi è una tendenza all'aumento del consumo di birra (da 14,1% a 23,5%) ed alla diminuzione del consumo di vino (dal 68,3% al 56,1%) tra gli utenti dei servizi, particolarmente evidente dal 2001; per i superalcolici e per gli aperitivi, amari, digestivi si osservano valori oscillanti intorno, rispettivamente, all'11% e al 5%. Stratificando per sesso risulta che l'aumento del consumo di birra e la riduzione del consumo di vino appaiono più marcati tra gli utenti maschi (rispettivamente +72,5% e -19,3% contro +44,4% e -12,4% delle femmine nel periodo 1996-2005).

L'uso concomitante di sostanze stupefacenti o psicotrope e l'abuso o l'uso improprio di farmaci (tab.11) riguardano, rispettivamente, l'8,4% (4.734 utenti) e il 5,0% (2.787 utenti) degli individui rilevati. Questi dati risultano molto variabili territorialmente, mentre temporalmente, ad un iniziale aumento dell'uso di stupefacenti (pari al 5,7% nel 1996), negli ultimi anni si osserva una stabilizzazione di tale uso intorno al valore del 9%; valori in tendenziale diminuzione, viceversa, si osservano dal 2002 per l'abuso di farmaci (tab.12).

5.4. I modelli di trattamento

Analizzando i programmi di trattamento (tab.13; graf.13) si osserva che il 28,2% degli utenti è stato sottoposto a trattamenti medico-farmacologici in regime ambulatoriale, il 26,1% al "counseling" rivolto all'utente o alla famiglia, il 9,8% è stato inserito in gruppi di auto/mutuo aiuto; per il 12,1% si è scelto un trattamento socio-riabilitativo, mentre l'inserimento in comunità di carattere residenziale o semiresidenziale ha riguardato solo il 2,5% degli alcolodipendenti. I trattamenti psicoterapeutici sono stati attivati per l'11,6% degli utenti e sono principalmente consistiti nella terapia individuale (60,3%) e nella terapia di gruppo o familiare (39,7%).

Il ricovero ha riguardato il 6,8% del totale degli utenti rilevati (4,4% in istituti pubblici, 2,4% in case di cura private convenzionate); in entrambi i casi la causa principale di ricovero è rappresentata dalla sindrome di dipendenza da alcol (61,4% sul totale dei ricoverati in regime ospedaliero ordinario o in day hospital e 66,7% sul totale dei ricoverati in casa di cura privata convenzionata).

Dall'analisi territoriale emerge nuovamente una situazione di estrema eterogeneità: ad esempio si ricorre al trattamento medico-farmacologico per oltre il 40% dei casi in Emilia Romagna, Valle d'Aosta e Toscana; per il counseling valori elevati si osservano nella Provincia autonoma di Trento, in Umbria e in Abruzzo (rispettivamente 42,7%, 50,7% e 40,0%), mentre per la psicoterapia (individuale o di gruppo) nelle Marche (21,9%) e in Puglia (19,1%); l'inserimento in gruppi di auto/mutuo aiuto presenta valori superiori alla media nazionale in diverse Regioni del nord-centro mentre il trattamento socioriabilitativo è relativamente più frequente in Puglia (18,7%) e in Calabria (22,0%); l'inserimento in comunità semiresidenziali o residenziali è massimo in Basilicata (8,9%) e minimo in Friuli Venezia Giulia (0,5%).

A livello temporale (graf.14) si delinea negli ultimi anni una sostanziale stabilizzazione dei trattamenti medico-farmacologici ambulatoriali (intorno al 28%), di quelli socio-riabilitativi (intorno al 12%) e della psicoterapia (intorno all'11%); la partecipazione a

gruppi di auto/mutuo aiuto è in lieve diminuzione (11,4% nel 2003; 9,8% nel 2005); viceversa si osserva un trend crescente per il counseling (23,0% nel 2002; 26,1% nel 2005) e per l'inserimento in comunità di carattere residenziale o semiresidenziale (1,7% nel 2000; 2,5% nel 2005). Infine il ricovero costituisce una possibilità di trattamento in tendenziale disuso (la proporzione di pazienti che vi ricorre scende dal 10,3% del 1996 al 6,8% del 2005), soprattutto nelle strutture pubbliche.

5.5. I modelli organizzativi dei servizi

Ai fini di una caratterizzazione del modello organizzativo-funzionale, sono state rilevate le funzioni effettivamente svolte dal servizio o gruppo di lavoro nel corso del 2005 in riferimento alle linee guida di cui all'Accordo Stato Regioni 21/1/1999 ("Riorganizzazione del sistema di assistenza ai tossicodipendenti"). Nella tabella 14 sono visualizzate, per ogni singola funzione e con dettaglio regionale, le percentuali di servizi o gruppi di lavoro che hanno dichiarato di aver svolto nel corso del 2005 le funzioni indicate. Come si può osservare, oltre il 90% dei servizi ha svolto attività di accoglienza, osservazione e diagnosi (97,1%), ha definito (95,4%) e/o attuato (96,4%) programmi terapeutico-riabilitativi e ha effettuato interventi di prevenzione (90,3%). Per le funzioni di coordinamento, le percentuali di attivazione più basse sono riferite a quelle che coinvolgono le rilevazioni epidemiologiche (59,2%) e gli interventi di altre strutture o servizi sanitari pubblici (63,8%), le più alte sono attribuibili al coordinamento con il servizio sociale pubblico (86,7%), con i servizi ospedalieri (88,6%) e con il medico di famiglia (86,7%). I piani operativi di formazione del personale e sensibilizzazione hanno coinvolto il 70,1% dei servizi rilevati.

Tali percentuali sono molto variabili regionalmente.

Nel tempo (tab.15) si osserva, negli ultimi anni, l'aumento del livello di coinvolgimento dei servizi nelle funzioni di accoglienza, osservazione e diagnosi (87,3% nel 2001; 97,1% nel 2005), nella definizione (84,9% nel 2001; 95,4% nel 2005) e attuazione (93,8% nel 2003; 96,4% nel 2005) di programmi terapeutico-riabilitativi, nelle funzioni di coordinamento di interventi di altre strutture/servizi sanitari pubblici (57,4% nel 2001; 63,8% nel 2005) e della rilevazione epidemiologica (48,8% nel 2001, 59,2% nel 2005).

5.6. La collaborazione dei servizi con gli enti e le associazioni del volontariato, privato sociale e privato

Sono state infine acquisite informazioni sulle attività di collaborazione che i servizi o gruppi di lavoro hanno svolto, nel corso dell'anno di rilevazione, con gli enti e le associazioni del volontariato e privato sociale nonché del privato in materia di alcoldipendenza.

Per quanto riguarda la collaborazione con i Gruppi di auto-mutuo aiuto, si osserva (tab.16) che nel 2005 il 64,3% dei servizi ha collaborato con i CAT, il 45,4% con gli A.A. e il 17,2% con altri gruppi. Le attività di collaborazione con le comunità terapeutiche residenziali e semiresidenziali e con le cooperative sociali per la gestione

dei servizi sociosanitari ed educativi riguardano rispettivamente il 45,9% e il 21,1% dei servizi; la percentuale dei servizi impegnati, insieme alle cooperative sociali, nell'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio è pari al 43,4%. Nettamente inferiori sono le percentuali di collaborazione dei servizi o gruppi di lavoro rilevati con gli enti privati, cioè con case di cura convenzionate (21,4%) o private (1,2%).

Si ripropone, come per molti altri aspetti del fenomeno in esame, l'assenza di una omogeneità territoriale, qui ancora più accentuata per la presenza di situazioni "estreme" (Regioni con scostamenti molto significativi, in una direzione o in quella opposta, rispetto al valore centrale di riferimento).

Nella tabella 17 è riportato il numero medio annuale, per servizio o gruppo di lavoro, di enti o associazioni del volontariato e privato sociale che hanno collaborato con i servizi per l'alcoldipendenza.

Analizzando il dato nazionale si osserva che mediamente, nel corso del 2005, ogni servizio ha collaborato con circa 8 CAT, 4 AA e 3 comunità e cooperative sociali. Meno frequente, come già visto, la collaborazione con gli enti privati (valori medi pari a 1,8 e a 1,6, rispettivamente, per le case di cura convenzionate e private), mentre permangono in entrambi i casi le differenziazioni a livello regionale.

TABELLE E GRAFICI

Tab.1- DISTRIBUZIONE REGIONALE DEL NUMERO DI SERVIZI O GRUPPI DI LAVORO RILEVATI - ANNO 2005

REGIONE	NUMERO DI SERVIZI O GRUPPI DI LAVORO PER TIPOLOGIA				
	territoriale	ospedaliera	universitaria	non indicata	TOTALE
PIEMONTE	56	0	0	0	56
VALLE D'AOSTA	1	0	0	0	1
LOMBARDIA	47	4	4	0	55
PROV.AUTON.BOLZANO	5	1	0	0	6
PROV.AUTON.TRENTO	11	0	0	0	11
VENETO	29	6	0	0	35
FRIULI VENEZIA GIULIA	6	0	0	0	6
LIGURIA	7	0	0	0	7
EMILIA ROMAGNA	41	0	3	0	44
TOSCANA	16	0	0	0	16
UMBRIA	9	0	0	0	9
MARCHE	15	2	0	0	17
LAZIO	16	0	0	0	16
ABRUZZO	5	0	0	0	5
MOLISE	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
CAMPANIA	24	0	1	0	25
PUGLIA	45	0	0	0	45
BASILICATA	6	0	0	0	6
CALABRIA	12	0	0	0	12
SICILIA	39	0	1	0	40
SARDEGNA	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
ITALIA	390	13	9	0	412

Tab.2 - NUMERO DI SERVIZI O GRUPPI DI LAVORO RILEVATI

ANNI	NUMERO DI SERVIZI O GRUPPI DI LAVORO PER TIPOLOGIA				TOTALE
	territoriale	ospedaliera	universitaria	non indicata	
1996	256	20	2	2	280
1997	266	19	4	0	289
1998	245	16	2	5	268
1999	320	12	2	10	344
2000	299	13	3	0	315
2001	307	14	2	1	324
2002	398	14	9	2	423
2003	412	14	10	1	437
2004	427	18	10	2	441
2005	390	13	9	0	412

Tab. 3 - UNITA' DI PERSONALE ADDETTE ALLE ATTIVITA' RELATIVE ALLA ALCOLDIPENDENZA (%) - ANNO 2005

REGIONE	MEDICI		PSICOLOGI		ASSISTENTI SOCIALI		EDUCATORI PROFESSIONALI	
	addetti esclusivamente	addetti parzialmente	addetti esclusivamente	addetti parzialmente	addetti esclusivamente	addetti parzialmente	addetti esclusivamente	addetti parzialmente
PIEMONTE	11,7	88,3	13,2	86,8	13,8	86,2	12,5	87,5
VALLE D'AOSTA	66,7	33,3	-	100,0	50,0	50,0	50,0	50,0
LOMBARDIA	26,3	73,7	23,8	76,2	23,5	76,5	37,1	62,9
PROV.AUTON.BOLZANO	28,6	71,4	31,6	68,4	-	100,0	50,0	50,0
PROV.AUTON.TRENTO	8,3	91,7	-	100,0	100,0	0,0	42,9	57,1
VENETO	17,2	82,8	23,1	76,9	30,6	69,4	42,3	57,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	72,2	27,8	70,6	29,4	90,0	10,0	87,5	12,5
LIGURIA	26,7	73,3	42,9	57,1	28,6	71,4	-	100,0
EMILIA ROMAGNA	13,8	86,2	17,6	82,4	16,3	83,7	20,0	80,0
TOSCANA	15,6	84,4	6,7	93,3	4,8	95,2	15,4	84,6
UMBRIA	-	100,0	11,1	88,9	-	100,0	-	100,0
MARCHE	19,1	80,9	25,0	75,0	33,3	66,7	-	100,0
LAZIO	23,7	76,3	29,2	70,8	40,0	60,0	-	100,0
ABRUZZO	71,4	28,6	66,7	33,3	33,3	66,7	100,0	0,0
MOLISE	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
CAMPANIA	38,8	61,2	23,1	76,9	31,1	68,9	40,0	60,0
PUGLIA	20,3	79,7	24,6	75,4	23,6	76,4	21,7	78,3
BASILICATA	13,3	86,7	41,7	58,3	10,0	90,0	33,3	66,7
CALABRIA	59	41	53	47	71	29	80	20
SICILIA	12,9	87,1	18,2	81,8	15,7	84,3	11,1	88,9
SARDEGNA	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
ITALIA	22,5	77,5	23,9	76,1	24,9	75,1	26,2	73,8

Segue Tab. 3

REGIONE	INFERMIERI PROFESSIONALI		AMMINISTRATIVI		ALTRO		TOTALE	
	addetti esclusivamente	addetti parzialmente	addetti esclusivamente	addetti parzialmente	addetti esclusivamente	addetti parzialmente	addetti esclusivamente	addetti parzialmente
PIEMONTE	10,1	89,9	15,4	84,6	17,6	82,4	12,6	87,4
VALLE D'AOSTA	100,0	0,0	-	-	-	-	50,0	50,0
LOMBARDIA	18,2	81,8	10,0	90,0	71,4	28,6	24,4	75,6
PROV. AUTON. BOLZANO	14,3	85,7	28,6	71,4	-	100,0	22,4	77,6
PROV. AUTON. TRENTO	50,0	50,0	-	-	-	-	36,7	63,3
VENETO	19,5	80,5	15,0	85,0	14,3	85,7	24,1	75,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	82,4	17,6	-	100,0	62,5	37,5	74,1	25,9
LIGURIA	22,7	77,3	-	100,0	-	100,0	21,2	78,8
EMILIA ROMAGNA	19,5	80,5	5,6	94,4	16,7	83,3	16,6	83,4
TOSCANA	18,5	81,5	-	100,0	-	100,0	12,2	87,8
UMBRIA	18,2	81,8	-	-	16,7	83,3	8,5	91,5
MARCHE	11,8	88,2	13,3	86,7	-	100,0	17,5	82,5
LAZIO	37,5	62,5	-	100,0	-	100,0	29,6	70,4
ABRUZZO	42,9	57,1	-	100,0	66,7	33,3	53,6	46,4
MOLISE	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
CAMPANIA	41,9	58,1	33,3	66,7	36,8	63,2	35,6	64,4
PUGLIA	22,1	77,9	-	100,0	19,0	81,0	21,6	78,4
BASILICATA	33,3	66,7	-	100,0	-	100,0	23,0	77,0
CALABRIA	50,0	50,0	60,0	40,0	66,7	33,3	59,8	40,2
SICILIA	13,8	86,2	-	100,0	19,4	80,6	14,2	85,8
SARDEGNA	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
ITALIA	23,2	76,8	12,6	87,4	25,9	74,1	23,3	76,7

Tab.4 - UNITA' DI PERSONALE ADDETTE ALLE ATTIVITA' RELATIVE ALL'ALCOLDIPENDENZA

1) personale totale

ANNI	MEDICI	PSICOLOGI	ASSISTENTI SOCIALI	EDUCATORI PROFESSIONALI	INFERMIERI PROFESSIONALI	AMMINISTRATIVI	ALTRO	TOTALE
1996	525	326	335	161	407	97	213	2.064
1997	422	293	296	153	354	86	150	1.754
1998	475	309	330	163	470	86	160	1.993
1999	611	412	409	213	527	103	228	2.503
2000	560	408	401	226	563	99	193	2.450
2001	644	490	460	237	661	106	197	2.795
2002	817	601	553	264	783	130	253	3.401
2003	866	657	617	299	827	153	246	3.665
2004	852	649	584	322	877	150	246	3.680
2005	796	590	518	321	819	167	205	3.416

2) addetti esclusivamente

ANNI	MEDICI	PSICOLOGI	ASSISTENTI SOCIALI	EDUCATORI PROFESSIONALI	INFERMIERI PROFESSIONALI	AMMINISTRATIVI	ALTRO	TOTALE
1996	94	66	58	45	86	16	40	405
1997	74	54	58	41	73	13	24	337
1998	111	76	77	46	128	19	37	494
1999	131	84	86	62	109	19	43	534
2000	126	107	85	72	135	15	34	574
2001	145	114	115	72	156	16	42	660
2002	217	154	153	77	210	17	64	892
2003	199	151	164	88	219	28	78	927
2004	174	138	131	95	185	25	60	808
2005	179	141	129	84	190	21	53	797

3) addetti parzialmente

ANNI	MEDICI	PSICOLOGI	ASSISTENTI SOCIALI	EDUCATORI PROFESSIONALI	INFERMIERI PROFESSIONALI	AMMINISTRATIVI	ALTRO	TOTALE
1996	431	260	277	116	321	81	173	1.659
1997	348	239	238	112	281	73	126	1.417
1998	364	233	253	117	342	67	123	1.499
1999	480	328	323	151	418	84	185	1.969
2000	434	301	316	154	428	84	159	1.876
2001	499	376	345	165	505	90	155	2.135
2002	600	447	400	187	573	113	189	2.509
2003	667	506	453	211	608	125	168	2.738
2004	678	511	453	227	692	125	186	2.872
2005	617	449	389	237	629	146	152	2.619

Tab.5 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL PERSONALE PER RUOLO PROFESSIONALE - ANNO 2005

REGIONE	personale totale				personale addetto esclusivamente				personale addetto parzialmente			
	medici	psicologi	operatori socio-sanitari	amministrativi ed altro	medici	psicologi	operatori socio-sanitari	amministrativi ed altro	medici	psicologi	operatori socio-sanitari	amministrativi ed altro
PIEMONTE	20,9	17,1	50,7	11,3	19,4	17,9	47,8	14,9	21,1	17,0	51,1	10,8
VALLE D'AOSTA	25,0	25,0	50,0	0,0	33,3	0,0	66,7	0,0	16,7	50,0	33,3	0,0
LOMBARDIA	23,9	21,2	48,1	6,8	25,8	20,6	46,4	7,2	23,3	21,3	48,7	6,7
PROV.AUTON.BOLZANO	12,1	32,8	39,7	15,5	15,4	46,2	23,1	15,4	11,1	28,9	44,4	15,6
PROV.AUTON.TRENTO	40,0	3,3	56,7	0,0	9,1	0,0	90,9	0,0	57,9	5,3	36,8	0,0
VENETO	18,6	15,1	54,5	11,9	13,3	14,5	65,1	7,2	20,2	15,3	51,1	13,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	22,2	21,0	43,2	13,6	21,7	20,0	50,0	8,3	23,8	23,8	23,8	28,6
LIGURIA	22,7	10,6	60,6	6,1	28,6	21,4	50,0	0,0	21,2	7,7	63,5	7,7
EMILIA ROMAGNA	25,4	14,9	51,0	8,7	21,1	15,8	57,9	5,3	26,2	14,7	49,7	9,4
TOSCANA	27,8	13,0	53,0	6,1	35,7	7,1	57,1	0,0	26,7	13,9	52,5	6,9
UMBRIA	21,3	19,1	46,8	12,8	0,0	25,0	50,0	25,0	23,3	18,6	46,5	11,6
MARCHE	26,6	15,8	42,9	14,7	29,0	22,6	41,9	6,5	26,0	14,4	43,2	16,4
LAZIO	30,4	19,2	45,6	4,8	24,3	18,9	56,8	0,0	33,0	19,3	40,9	6,8
ABRUZZO	25,0	10,7	50,0	14,3	33,3	13,3	40,0	13,3	15,4	7,7	61,5	15,4
MOLISE	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
CAMPANIA	25,7	14,9	47,5	11,9	28,0	9,7	50,5	11,8	24,4	17,9	45,8	11,9
PUGLIA	22,5	19,9	47,7	9,8	21,2	22,7	50,0	6,1	22,9	19,2	47,1	10,8
BASILICATA	24,6	19,7	45,9	9,8	14,3	35,7	50,0	0,0	27,7	14,9	44,7	12,8
CALABRIA	24,8	16,2	39,3	19,7	24,3	14,3	40,0	21,4	25,5	19,1	38,3	17,0
SICILIA	22,2	17,4	44,3	16,1	20,0	22,2	44,4	13,3	22,5	16,6	44,3	16,6
SARDEGNA	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
ITALIA	23,3	17,3	48,5	10,9	22,5	17,7	50,6	9,3	23,6	17,1	47,9	11,4

Tab.6 - DISTRIBUZIONE REGIONALE DEGLI UTENTI DEI SERVIZI O GRUPPI DI LAVORO RILEVATI

UTENTI TOTALI

REGIONE	1996				1997				1998				1999				2000			
	Maschi	Femmine	Totale	M/F	Maschi	Femmine	Totale	M/F	Maschi	Femmine	Totale	M/F	Maschi	Femmine	Totale	M/F	Maschi	Femmine	Totale	M/F
PIEMONTE	2.043	658	2.701	3,1	1.791	562	2.353	3,2	-	-	-	-	2.721	852	3.573	3,2	2.581	800	3.381	3,2
VALLE D'AOSTA	43	14	57	3,1	38	9	47	4,2	47	25	72	1,9	96	34	130	2,8	96	40	136	2,4
LOMBARDIA	2.002	683	2.685	2,9	4.276	1.466	5.742	2,9	4.842	1.728	6.570	2,8	4.246	1.519	5.765	2,8	4.066	1.444	5.510	2,8
PROV. AUTON. BOLZANO	882	259	1.141	3,4	320	52	372	6,2	1.367	429	1.796	3,2	1.689	572	2.261	3,0	1.638	467	2.105	3,5
PROV. AUTON. TRENTO	969	274	1.243	3,5	-	-	-	-	1.595	286	1.881	5,6	1.555	232	1.787	6,7	1.544	361	1.905	4,3
VENETO	4.030	1.414	5.444	2,9	4.961	1.680	6.641	3,0	4.547	1.466	6.013	3,1	5.050	1.483	6.533	3,4	6.023	1.861	7.884	3,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.494	505	1.999	3,0	1.441	515	1.956	2,8	2.052	527	2.579	3,9	2.575	634	3.209	4,1	2.210	882	3.092	2,5
LIGURIA	-	-	-	-	30	13	43	2,3	-	-	-	-	322	108	430	3,0	344	93	437	3,7
EMILIA ROMAGNA	1.205	362	1.567	3,3	1.350	422	1.772	3,2	1.639	527	2.166	3,1	1.860	572	2.432	3,3	2.049	667	2.716	3,1
TOSCANA	1.165	416	1.581	2,8	1.172	435	1.607	2,7	1.748	628	2.376	2,8	1.766	645	2.411	2,7	2.040	755	2.795	2,7
UMBRIA	425	98	523	4,3	498	98	596	5,1	549	104	653	5,3	723	126	849	5,7	871	184	1.055	4,7
MARCHE	286	68	354	4,2	646	161	807	4,0	519	98	617	5,3	411	83	494	5,0	940	236	1.176	4,0
LAZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
ABRUZZO	667	182	849	3,7	193	66	259	2,9	155	34	189	4,6	433	103	536	4,2	409	105	514	3,9
MOLISE	119	21	140	5,7	146	27	173	5,4	183	46	229	4,0	220	39	259	5,6	176	51	227	3,5
CAMPANIA	92	23	115	4,0	8	2	10	4,0	372	47	419	7,9	155	20	175	7,8	291	53	344	5,5
PUGLIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	941	182	1.123	5,2	-	-	-	-
BASILICATA	-	-	-	-	-	-	-	-	137	34	171	4,0	-	-	-	-	-	-	-	-
CALABRIA	110	19	129	5,8	533	84	617	6,3	176	43	219	4,1	-	-	-	-	-	-	-	-
SICILIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	321	78	399	4,1
SARDEGNA	829	152	981	5,5	128	23	151	5,6	639	119	758	5,4	773	167	940	4,6	720	162	882	4,4
ITALIA	16.361	5.148	21.509	3,2	17.531	5.618	23.146	3,1	20.567	6.141	26.708	3,3	25.536	7.371	32.907	3,5	26.319	8.239	34.558	3,2

REGIONE	2001				2002				2003				2004				2005			
	Maschi	Femmine	Totale	M/F	Maschi	Femmine	Totale	M/F	Maschi	Femmine	Totale	M/F	Maschi	Femmine	Totale	M/F	Maschi	Femmine	Totale	M/F
PIEMONTE	2.591	818	3.409	3,2	2.666	916	3.582	2,9	3.128	1.073	4.201	2,9	3.579	1.128	4.707	3,2	3.704	1.227	4.931	3,0
VALLE D'AOSTA	137	59	196	2,3	175	57	232	3,1	151	55	206	2,7	180	63	243	2,9	198	56	254	3,5
LOMBARDIA	4.395	1.501	5.896	2,9	5.171	1.821	6.992	2,8	6.002	3.073	9.075	2,0	6.526	1.940	8.466	3,4	7.237	2.017	9.254	3,6
PROV. AUTON. BOLZANO	1.679	426	2.105	3,9	1.781	501	2.282	3,6	1.654	503	2.157	3,3	1.555	519	2.074	3,0	1.539	504	2.043	3,1
PROV. AUTON. TRENTO	-	-	-	-	-	-	-	-	2.350	652	3.002	3,6	2.092	477	2.569	4,4	1.841	446	2.287	4,1
VENETO	7.400	2.358	9.758	3,1	7.271	2.455	9.726	3,0	7.898	2.633	10.531	3,0	8.917	2.810	11.727	3,2	8.242	3.000	11.242	2,7
FRIULI VENEZIA GIULIA	2.416	513	2.929	4,7	2.816	590	3.406	4,8	2.318	434	2.752	5,3	2.432	529	2.961	4,6	3.398	627	4.025	5,4
LIGURIA	332	100	432	3,3	1.301	242	1.543	5,4	1.676	324	2.000	5,2	2.127	443	2.570	4,8	2.441	440	2.881	5,5
EMILIA ROMAGNA	2.330	760	3.090	3,1	2.659	887	3.546	3,0	3.062	1.107	4.169	2,8	3.472	1.224	4.696	2,8	3.731	1.358	5.089	2,7
TOSCANA	2.040	832	2.872	2,5	2.191	932	3.123	2,4	1.875	807	2.682	2,3	2.357	982	3.339	2,4	1.139	454	1.593	2,5
UMBRIA	-	-	-	-	970	222	1.192	4,4	1.159	263	1.422	4,4	667	115	782	5,8	1.421	289	1.710	4,9
MARCHE	798	204	1.002	3,9	963	296	1.259	3,3	1.088	391	1.479	2,8	1.043	346	1.389	3,0	1.647	529	2.176	3,1
LAZIO	-	-	-	-	1.048	336	1.384	3,1	874	223	1.097	3,9	964	281	1.245	3,4	844	242	1.086	3,5
ABRUZZO	-	-	-	-	512	126	638	4,1	-	-	-	-	787	177	964	4,4	921	281	1.202	3,3
MOLISE	234	57	291	4,1	261	60	321	4,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAMPANIA	557	99	656	5,6	746	129	875	5,8	1.080	184	1.264	5,9	975	180	1.155	5,4	1.209	223	1.432	5,4
PUGLIA	-	-	-	-	882	142	1.024	6,2	1.050	159	1.209	6,6	1.098	197	1.295	5,6	1.388	244	1.632	5,7
BASILICATA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	289	66	355	4,4	307	86	393	3,6
CALABRIA	-	-	-	-	740	119	859	6,2	929	144	1.073	6,5	-	-	-	-	1.168	191	1.359	6,1
SICILIA	940	221	1.161	4,3	968	220	1.188	4,4	1.308	305	1.613	4,3	1.475	333	1.808	4,4	1.397	248	1.645	5,6
SARDEGNA	796	185	981	4,3	1.070	248	1.318	4,3	1.018	236	1.254	4,3	1.294	275	1.569	4,7	-	-	-	-
ITALIA	26.645	8.133	34.778	3,3	34.191	10.299	44.490	3,3	38.620	12.566	51.186	3,1	41.829	12.085	53.914	3,5	43.772	12.462	56.234	3,5